NELL'INCONTRO DISPUTATOSI IERI A CHAMBERY

Pareggiano con la Francia i dilettanti azzurri (0-0)

Nel primo tempo hanno dominato i francesi e nella ripresa gli italiani - Un rigore è stato fallito da Bordas

CHAMBERY, 26. — L'incontro di calcio Francia-Italia per squadre dilettanti, svoltosi oggi pomeriggio a Chambery alla presenza di numeroso pubblico, si è chiuso a reti inviolate.

Tutti i primati della stagione per Chambery sono stati battuti, con 7.535 paganti e con un incasso di 2 717.800 franchi.

Nel primo tempo, i francesi hanno costruito un gioco migliore di quello degli italiani, i quali tuttavia hanno portato controattacchi molto pericolosi. Al 5' il giocatore italiano Noletti è uscito dal campo, sostituito da Barbacci.

Al 20' il primo tiro pericoloso della partita è opera dell'italiano Bergallo. La squadra francese domina, ma la difesa azzurra vigila e controlla facilmente le offensive avversarie. Al 29' un tiro di Boards colpisce il palo e il pallone e successivamente bloccato dal portiere azzurro, che ha ricevuto grandi applausi per i suoi interventi decisivi. In chiusura di tempo l'Italia restituisce il palo con un tiro violento di Ore.

Nella ripresa gli italiani si mostrano più intraprendenti, ma al 14' subiscono un rigore: Loncle, lanciato da Giamarchi, è trattenuto dal portiere italiano, ma prosegue e segna. L'arbitro, che aveva precedentemente fischiato, annulla il gol ed accorda il rigore. Tira Bordas, ma la palla è respinta dal palo.

I francesi tornano all'attacco, ma la difesa azzurra si dimostra ancora eccellente, rendendo vana la pressione avversaria.

COSI' DOMENICA

Il campionato di serie A è sospeso. Mercoledì 6 maggio, i «moschettieri» si batteranno a Londra contro la Inghilterra allo stadio di Wembley e giovedì 7 maggio i «cadetti» affronteranno la nazionale B inglese allo stadio di San Siro di Milano. Domenica prossima, pertanto, verrà disputato soltanto il campionato di serie B ed il girone A della serie C.

SERIE B

Atalanta-Simmenthal, Brescia-Venezia, Catania-Messina, Como-Parma, Lecco-Cagliari, Marzotto-Taranto, Palermo-Zenit Modena, Prato-Novara, Reggiana-Sambenedettese, Verona-Vigevano.

SERIE C

GIRONE «A»: Biellese-Spezia, Cremonese-Ozo Mantova, Legnano-Carbosarda, Livorno-Varese, Mestrina-Lucchese, Piacenza-Casale, Pisa-Sarom Ravenna, Pordenone-Treviso, Pro Vercelli-Siena, Sanrem-P. Patria.

I cannonieri della Serie A

31 RETI: Angelillo.
28 RETI: Altafini.
23 RETI: Hamrin.
22 RETI: Montuori.
18 RETI: Firmani.
15 RETI: Da Costa e Pascutti.
14 RETI: Charles, Sivori, Tozzi e Selmonsson.
13 RETI: Lojacono Barison, Nicolè, Danova, Brighenti e Milani.
12 RETI: Pivatelli.

UN PAREGGIO FORTUNOSO PERMETTE AL "DIAVOLO" DI TORNARE LEADER (3-3)

Pugni calci e svenimenti tra i giocatori in Torino-Milan degenerata in rissa

Violento pugilato dopo la terza rete segnata da Altafini in sospetto fuorigioco - La partita sospesa per otto minuti - L'arbitro ha fischiato la fine con tre minuti e mezzo di anticipo

T. TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Armano, Virgili, Marchi, Crippa.

MILAN: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Bean.

ARBITRO: Groppi della Federazione francese.

RETI: nel primo tempo, al 4' autorete di Grava, al 9' Crippa, al 41' Marchi; nella ripresa, al 6' Liedholm (rigore), al 33' Altafini, al 43' Ganzer.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 26 - La fortuna ha parteggiato sfacciatamente per il Milan, e l'arbitro francese Groppi ha commesso un paio di errori che hanno fatto uscire di senno i già irritatissimi granata. Verso la fine della gara si è accesa una omerica rissa che ha reso drammatica la partita, sino allora noiosa e mediocre.

Ma procediamo con ordine. Questa volta vale la pena di raccontare cronologicamente le vicende della avventura sportiva alla quale abbiamo assistito.

Il Torino sin dai primi minuti ha fatto arretrare le due mezze ali Armano e Marchi, che si sono affiancate ai mediani. Pareva che il Milan si fosse completamente dimenticato di aver pareggiato a San Siro contro la Spal, e si muoveva con la stessa noncuranza.

I difensori si divertivano a giocherellare nell'area di rigore, passandosi e ripassandosi la palla. Schiaffino, Grillo e Bean trotterellavano ai limiti dell'area di Vieri, aspettando che il vecchio Liedholm li servisse. Ma questa volta la buona sorte era alleata del Milan e al terzo Grava ha segnato un'autorete: il capitano del Torino è intervenuto precipitosamente su di un tiro curvilineo di Grillo; ha colpito malamente la sfera e l'ha spedita in porta. Il portiere Vieri, che mai più pensava che il suo compagno avrebbe svirgolato in quel modo la palla, era dalla parte opposta.

Il Torino si è fermato di colpo, come se fosse stato attraversato da una scarica elettrica. Ma il Milan non dava segni di volere fare sul serio, e la granata hanno avuto tutto il tempo di rimettersi in piedi. La contentezza di aver segnato così facilmente, senza faticare, ha reso imprudenti i rossoneri che si sono spinti avanti in massa e hanno scoperto di sorveglianza gli avversari. E il Torino ha parteggiato al 9' approfittando appunto della distrazione dei milanisti. Bearzot ha attraversato di corsa il prato e giunto nei pressi della bandierina del calcio d'angolo ha crossato. Crippa, precedendo Maldini e Fontana, ha deviato la traiettoria della sfera con un leggero colpo di testa e ha sorpreso Soldan.

Dal 9' al 30' non è successo assolutamente nulla di interessante. Il Milan si baloccava a metà campo e il Torino badava a difendersi. Gli scontri erano corretti. Al 30' Altafini, in pessima forma, ha sbagliato un tiro da due passi: la porta era vuota.

Al 40' Fontana ha ricevuto la palla da Soldan e ha aspettato che Virgili gli venisse vicino, voleva scartarlo. Poi Fontana ha cambiato idea e con il tacco ha cercato di rimandare la palla a Soldan. Ma il passaggio era fiacco e Soldan, per non farsi anticipare da Virgili, si è buttato sulla palla e l'ha affferrata con le mani, benché fosse fuori dall'area di rigore. Virgili stesso ha tirato la punizione. Soldan ha respinto a mani aperte il bolide indirizzandolo tra i piedi di Marchi, che da tre metri l'ha scaraventato nella rete.

Il Milan stava perdendo, ma subito nella ripresa la buona fortuna è venuta di nuovo a dargli una spinta. Al 5' l'arbitro, diventato improvvisamente severo, ha punito con un rigore il Torino. Armano aveva atterrato Grillo il quale, a dire la verità, aveva ormai perso ogni possibilità di infastidire il portiere. Liedholm ha realizzato facendo passare la palla a un palmo dal palo destro.

Il Torino era visibilmente indispettito, ma si controllava ancora. Il pubblico beccava Arce che non correva.

Pareva che la partita fosse giunta a un punto morto. I portieri sono rimasti inattivi per ventitre minuti. Al 33' Altafini, da una posizione che a noi è sembrata irregolare, ha segnato raccogliendo un passaggio di Occhetta. Il guardalinee aveva sbandierato e le fotografie che ci hanno fatto vedere dimostrano che Altafini era in fuori gioco. Lo stesso arbitro in un primo tempo era dell'opinione di annullare la rete. Forse ha deciso di concedere il gol per reagire all'aggressione dei granata che lo avevano circondato.

I granata erano saturi. L'autorete, il rigore e questo errore arbitrale li avevano esasperati. Non vogliamo scusare i torinesi, vogliamo semplicemente individuare le cause che hanno fatto maturare la rissa.

Bene: la palla è stata messa al centro del campo. Arce aveva la palla, appena Altafini, colpevole di aver segnato, si è avvicinato gli ha sferrato un calcio in uno stinco. Era il segnale: i granata si sono buttati come un sol uomo contro i milanisti.

I rossoneri non si aspettavano di essere aggrediti e non hanno reagito. Bonifac. ha dato un pugno in faccia ad Altafini, e Galli, che ingenuamente era intervenuto per separarli, si è buscato un calcione nella rotula da Grava: il dolore lo ha fatto svenire.

Ganzer, Farina e cinque o sei altri si sono buttati allo inseguimento di Altafini. Fontana lo ha afferrato per la maglia e Ganzer lo ha steso sull'erba menandogli un calcio nel basso ventre. Intanto erano accorsi numerosi poliziotti e parecchi dirigenti. A questo punto è entrato in campo un ragazzino con una bandiera granata in mano. Voleva picchiare Altafini. Due carabinieri lo hanno afferrato per le braccia e poi Ganzer, che aveva appena finito di prendersi a pugni con Viani, lo ha sollevato di peso e lo ha riconsegnato ai tifosi oltre la rete di sbarramento.

Erano passati otto minuti: finalmente la partita è ricominciata. Groppi, rinaudito, non ha espulso nessuno.

I milanisti erani impauriti e non si azzardavano ad affrontare i granata che avanzavano come tanti carri armati. Dopo due minuti e mezzo, Ganzer, da quaranta metri, ha tirato in porta. La forza di questo tiro era moltiplicata dalla rabbia che l'atleta aveva in corpo: pareva che la palla fosse stata colpita da un gigante. Soldan non ha visto il pallone: se lo è ritrovato in porta senza sapere da che parte fosse arrivato.

Per paura che succedessero altri incidenti l'arbitro ha fischiato la fine tre minuti e mezzo prima.

MARTIN

I BIANCONERI SONO APPARSI IERI SFASATISSIMI

Una Juventus con troppe riserve cede alla fresca Sampdoria: 3-2

Anche i liguri si sono presentati in formazione rimaneggiata — Due delle reti blucerchiate sono state messe a segno dal positivo Mora

Padova 2
Udinese 1

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Piquè; Pentrelli, Medeot, Bettini, Manente, Fontanesi.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Mari; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

RETI: nel primo tempo, al 43' Mariani; nel secondo tempo, al 7' Mariani, al 33' Medeot.

UDINE, 26 — E' stata una partita tiratissima da parte degli udinesi in particolare, che si sono visti infilare la porta due volte in altrettante azioni di contropiede. La prima linea bianconera, malgrado le infinite azioni sotto la porta patavina, è riuscita a passare solo a pochi minuti dalla fine.

L'Udinese è andata al riposo pur mancando una costante supremazia territoriale, con una rete di svantaggio, rete subita proprio nel momento in cui la sua superiorità sembrava dare i suoi frutti. L'episodio si è avuto al 43' quando Baccari sulla metà campo bianconera commetteva un fallo su Zerlin. La punizione veniva battuta da Scagnellato alta: al centro della porta saltavano Gon e Brighenti; il centravanti padovano deviava sulla sinistra dove si era spostato Mariani, e questi con una perfetta rovesciata insaccava.

All'inizio della ripresa la Udinese cercava subito di ristabilire le sorti. Sfiorava il successo con Fontanesi il cui tiro lambiva la traversa, ma al 7' il Padova passava per la seconda volta. Mariani scambiava con Rosa che gli restituiva la palla nel corridoio dove l'ala fiancheggiata da Brighenti si incuneava e sparava un gran tiro a mezza altezza che si infilava nell'angolo destro. Gli ospiti avevano poi altre due occasioni per segnare al 10' con Zerlin che solo, davanti alla porta, calciava banalmente alto e al 13' quando Mariani autore di una brillante azione individuale metteva a lato quando era giunto a contatto con Romano. Al 33' l'Udinese accorciava le distanze. L'azione si snodava sulla sinistra da Sassi a Fontanesi, che metteva al centro dove Pentrelli con preciso tocco imbeccava Medeot; rasoterra da pochi passi e rete.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Delfino II; Mora, Vicini, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Fuin, Ferrario, Leoncini; Muccinelli, Boniperti, Charles, Palmer, Stivanello.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo, all'8' Milani; nella ripresa, al 4' Mora, al 26' Leoncini, al 38' Mora e al 43' Charles.

NOTE: in tribuna il C.T. Ferrari. Al 1' di gioco è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giornalista sportivo Bergoglio «Carlin». Spettatori 20.000 circa.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 26 — Evidentemente le assenze pesano più per la Juventus che per la Sampdoria. Solo così si può spiegare la facilità con la quale i giocatori bluccrchiati giungevano oggi in prossimità di Mattiel, dando la impressione di essere dribblatori irresistibili e scattisti di eccezione. Cosa, è risaputo, assolutamente lontana dalla verità.

Se la Sampdoria ha realizzato soltanto tre reti non è perché la difesa bianconera è riuscita a fare argine alle scorribande dei blucerchiati, ma perché questi hanno bandmente sciupato una infinità di favorevolissime occasioni molte volte create dagli stessi svagati difensori juventini, con un Ferrario sfasatissimo ed assai impacciato.

Le assenze di Emoli e Colombo hanno pesato alla Juventus più che non quella del - grande - Sivori o di Nicolè. Perché l'allenatore si ostina a voler costruire gioco in qualsiasi momento, con elementi del tipo di Muccinelli e Boniperti (grandissimi in certi momenti ed irresistibili negli scambi ravvicinati) cui si aggiunge un Charles forse non all'altezza dello scorso campionato, ma sempre pronto all'appuntamento della palla quando è il momento di spedirla in rete.

Senza una mediana efficiente, la Juventus è come uno zoppo senza grucce: cammina ugualmente ma tentenna paurosamente e finisce col cadere. E la Sampdoria ha saputo approfittarne. Così come la Juventus mancava di alcuni suoi validi titolari la Sampdoria lamentava l'assenza di Ocwirk, Bergamaschi e Bolzoni.

Ecco, comunque, la cronaca delle cinque segnature: al 9, apre la marcatura Milani. Era stato Vicini a costruire l'azione, che era però andata ad infrangersi sui piedi di Ferrario, il quale, forse troppo sicuro di sè, ha tentato il passaggio in avanti con finta. La qual cosa non ha tratto in inganno Mora che, impossessatosi della sfera, l'ha immediatamente spedita a Milani che glie l'ha restituita. Il tiro della estrema destra è stato respinto debolmente da Mattrel in uscita e Milani è stato pronto a calciare la palla in rete, eludendo l'estremo tentativo di salvataggio effettuato da Ferrario e Leoncini, arretrati in porta per sostituire Mattrel fuori dei pali per la precedente parata.

La seconda rete al 1' della ripresa, autore uno fra i più positivi giocatori della Sampdoria: Mora. E' lui stesso a costruire l'azione, porge a Milani e da questi riceve in profondità dove si lancia, supera Ferrario e infila Mattrel in tentativo di uscita.

Al 26' accorcia le distanze Leoncini, palla a tre quarti campo della Sampdoria. Leoncini è lì, tira con il piede e lascia partire una sventola che Bardelli si accinge a parare senza difficoltà se il terreno non gli giocasse lo scherzo di deviarne la traiettoria e farla terminare nel sacco alle sue spalle.

Al 38' Vicini porge a Milani che fugge e serve alla perfezione Mora, che al volo insacca quasi dal limite: un goal bellissimo.

Accorcia nuovamente le distanze Charles a conclusione di una bellissima intesa Muccinelli-Boniperti, ma è troppo tardi per sperare in un risultato utile.

STEFANO PORCU'

SPETTACOLO ASSAI SCADENTE QUELLO OFFERTO DAI NEROAZZURRI

L'Inter con una rete di Lindskog supera a stento la Triestina (1-0)

Solo alcuni spunti di Firmani hanno ravvivato la partita — Senza risultato il generoso finale degli alabardati — Una rete di Clemente è stata annullata

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarnieri; Invernizzi, Tagliavini, Venturi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Skoglund.

TRIESTINA: Rumich; Tulissi, Brach; Merkuza, Bernardin, Rimbaldo; Tortul, Szoke, Clementi, Santelli, Zigognat.

ARBITRO: Famulari di Messina.

RETE: nella ripresa, al 26' Lindskog.

NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26 — Lo spettacolo offerto ieri dall'Inter è stato fra i più scadenti di questo campionato. In effetti, la squadra di Campatelli è vissuta unicamente per qualche spunto di Firmani, ieri stranamente pugnace e volonteroso, per il gran prodigarsi del solito Invernizzi e per la prontezza di Matteucci.

La Triestina non ha fatto uso del deprecato «catenaccio» (e ciò suona ancora a maggior condanna dell'Inter): si è limitata la squadra giuliana a tenere Rimbaldo su Firmani, Bernardin battitore libero e Szoke leggermente arretrato. Pur svolgendo una tattica prudenziale (e come dar loro torto con quella classifica?) gli alabardati non hanno mai rinunciato a spingersi all'attacco. Ma in questo settore, malgrado la traballante difesa dell'Inter, essi hanno fatto quasi sempre cilecca, mettendo a nudo la pochezza tecnica dei Clemente e dei Rigonat. Con Massei e Bresolin al loro posto, vista la buona giornata di Santelli e Tortul, le cose avrebbero preso certamente una piega diversa.

* * *

Subito in apertura Invernizzi, entrando su Santelli, rimane a terra dolorante per una botta alla gamba destra: sembra una cosa grave, ma «Robiolina» dopo cinque minuti ai bordi rientra perfettamente guarito. In questi cinque minuti niente è accaduto e niente accade sino al 10', allorchè una rete di Clemente viene annullata per fuori gioco (ma l'ultimo tocco di Fongaro non l'aveva rimesso in posizione regolare?)

Il fallo di Venturi su Clemente al 16', il «mani» di Brach al 26' e, finalmente, al 32' un'azione decente dell'Inter. La palla viaggia da Angelillo a Skoglund che serve Firmani: il sudafricano tenta il tiro al volo ma manca in pieno la palla a sei metri da Rumich. Taccuino desolatamente vuoto sino al 44' quando Tortul su punizione costringe Matteucci a deviare in corner.

L'Inter appare più sciolta all'inizio della ripresa. Al 4' grande occasione per Lindskog: un «cross» di Bicich e un'abile finta di Angelillo mettono lo svedesone in condizione di aggiustarsi con tutta calma la palla e di tirare a colpo sicuro, ma il bolide esce a lato. Ammonito Rigonat al 6' per un fallaccio su Firmani. Ora l'Inter attacca in forze ma senza un briciolo di buon senso: Fongaro, avanzatissimo, tenta all'8' l'avventura da 20 metri. Ma il suo tiro viene ribattuto di testa sulla linea da Brach. Clamoroso «buco» di Tagliavini al 31' e via libera per Clemente: Guarneri lo rincorre e lo mette a terra al limite: senza esito la punizione di Rigonat.

Contropiede giuliano al 25': Santelli rovescia dolcemente un centro di Tortul e Matteucci deve volare da un palo all'altro per neutralizzare. Goal dell'Inter al 26' in seguito ad un fallo di Brach su Bicicli: Invernizzi crea un corridoio per Lindskog e lo svedese, questa volta prontissimo, arriva sul pallone prima di Rumich e lo scaraventa dentro. La Triestina si porta ora tutta all'attacco e l'Inter può manovrare in contropiede: Angelillo al 39', su centro di Bicicli, saetta costringendo Rumich in corner. Stanga alto Bicicli al 40' dopo aver «dribblato» Brach e un minuto dopo Firmani è preceduto per un soffio dal portiere.

Gran finale alabardato con Bernardi avanzatissimo: al 42' Tortul lo lancia sulla destra e lo «stopper» fugge, attende l'uscita di Matteucci e lo supera con un dolce pallonetto: salva Tagliavini sulla linea. Al 44' ancora Bernardin si fa largo nella selva di maglie nerazzurre e ancora Tagliavini respinge alla disperata.

RODOLFO PAGNINI

GENEROSO L'ASSALTO FINALE DEGLI AZZURRI ALLA RETE ALESSANDRINA

Il Napoli non riesce ad acciuffare un pareggio che meritava (2-1)

I grigi hanno segnato su un infortunio della difesa partenopea e hanno raddoppiato su calcio di rigore - Del Vecchio ha accorciato le distanze

ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Lorenzi, Filini, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Beltrandi, Betello, Bertucco; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasperini.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo, al 27' Pistorello; nella ripresa, al 13' Tacchi, al 32' Del Vecchio.

NOTE: è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di «Carlin», direttore di «Tuttosport».

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 26 — *Gli uomini di Pedroni hanno strapazzato con i denti un risultato positivo che fino all'ultimo momento è apparso insidiato dalla veemente riscossa dei napoletani. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio, i padroni di casa hanno raddoppiato su calcio di rigore e poi hanno segnato ancora per merito di Lorenzi un goal che l'arbitro Campanati ha annullato per fuorigioco.*

Poco dopo la mezz'ora della ripresa il Napoli ha accorciato le distanze ma nell'ultimo quarto d'ora non è riuscito più a passare nonostante il serrate finale.

Le due squadre hanno praticato un gioco più ricco di temi agonistici che tecnici. Specie nei primi 45' il timore di scoprirsi troppo che regnava in ambedue i campi, ha privato lo spettacolo del mordente necessario per avvincere. Nella ripresa il Napoli si è lanciato alla ricerca del pareggio attaccando in massa e la sua iniziativa ha morimentato la partita che stava languendo.

Da sottolineare che gli azzurri hanno denunciato in modo palese la poca intraprendenza di Vinicio molto ben controllato da Pedroni. Il centroavanti partenopeo ha riscattato in parte la scialba prova fornita loro da una incommensurabile mediana al centro della quale ha tenuto degnamente il posto Betello, per altro autore del fallo che è costato al Napoli il calcio di rigore. Positivo in tutti i sensi il ritorno di Vonlanthen tra le file dei grigi. Lo svizzero è stato protagonista di parecchie azioni brillanti e soprattutto coordinatore del gioco del centrocampo dove l'assenza di Pedroni destinato come al solito nel ruolo di battitore libero davanti a Cuman, ha creato un vuoto rilevante.

Cominciata in sordina la partita è finita in crescendo ed ha avuto un periodo finale di spasimo. Il suo pregio però non è stato tutto qui perchè alcuni elementi si sono distinti non soltanto per impegno ma anche per tecnica. Sono stati pochi a dire il vero e fra questi oltre al già citato Vonlanthen si debbono aggiungere Tacchi in campo grigio; Del Vecchio e Gasperini in campo azzurro. L'inizio è dell'Alessandria e nei primi tre minuti tira due volte fuori bersaglio. Poi è Del Vecchio che sbaglia la porta di Cuman e al 6' Bugatti, para su centro di Filini, subito dopo tocca a Cuman intercettare un tiro di Gasperini. Ma si tratta di un fuoco di paglia che ben presto si spegnerà. Si entra così nella fase più monotona della partita. La palla ristagna a centro campo e raramente si avventura — portatari della manovra — ad una delle due reti.

Vinicio gioca molto arretrato e si fa bloccare per tre volte consecutive in fuori gioco: in tale modo ferma la manovra dei suoi compagni e le azioni degli azzurri rimangono solamente abbozzate. Al 25' l'azione che un minuto dopo si tramuta in goal. E' corner per l'Alessandria: tira Dorigo e Bugatti esce per intercettare ma sulla palla interviene anche Beltrandi. I due si ostacolano a ricenda e Pistorello ne approfitta per mettere a rete di piatto da un paio di metri.

La reazione del Napoli è senza consistenza cosicchè il tempo si chiude sull'1 a 0 per l'Alessandria.

All'inizio della ripresa Del Vecchio giunge in area dopo uno scambio con Vinicio: il tiro, però, è parato da Cuman. Dopo un paio di discese in contropiede di Dorigo e Tacchi su suggerimento di Vonlanthen il Napoli si insedia quasi stabilmente in area Alessandria e Pedroni collezona prima un fallo per interventi precipitosi su Vinicio (dieci minuti dopo sarebbe stato indubbiamente più accorto), si può dire appartenuta al Napoli. I partenopei battono una punizione dopo l'altra. Comaschi e soprattutto molto avanzato assieme a Beltrandi e Bertucco, ma ogni sforzo appare vano ed è invece l'Alessandria che segna il suo terzo goal annullato — come già detto — per fuorigioco di Lorenzi.

La gran massa di gioco dei partenopei non può comunque non riuscire fruttuosa e al 37' Del Vecchio raccorcia le distanze segnando il goal della bandiera. L'infaticabile Gasparini fugge sulla sinistra e crossa a mezza altezza. Pistorello interviene ma la palla gli sfugge e pronto stesso Del Vecchio raccoglie e segna da due metri. Il finale diventa così accessissimo ed è un continuo assalto da parte degli azzurri le cui azioni però si infrangono sempre contro l'estremo difensore dell'Alessandria. Dopo un corner a favore del Napoli ed un ultimo a favore dell'Alessandria si chiude.

ENZO CORTI

MAGNANINI E' STATO IL MIGLIOR UOMO IN CAMPO

I "galletti" giocando sull'anticipo strappano un punto a Vicenza (0-0)

LANEROSSI: Battara; Burelli, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Fabris; Conti, Menti, Cappellaro, Agnoletto, Campana.

BARI: Magnanini; Romano, Garibaldi; Mazzoni, Seghedoni, Macchi; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Cicogna.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

NOTE: giornata coperta, temperatura bassa, terreno in buone condizioni, spettatori 7.000.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA, 26 — Certo molti tra gli sportivi presenti allo stadio non pensavano che la partita finisse così: il più avrebbero scommesso che il Lanerosse, Vicenza, avrebbe vinto, e con una certa facilità. Invece ciò non si è verificato per il semplice fatto che i baresi hanno oggi usato la stessa arma che i vicentini hanno utilizzato nei precedenti confronti, cioè l'anticipo.

Molte frecce hanno armato l'arco della squadra pugliese e quando i galletti si sono spinti in avanti con autorità sono venute a galla le qualità dei Lanerossi: Vicenza come squadra di difesa. Zoppelletto centromediano ha giganteggiato nella sua area intercettando di testa e di piede tutti o quasi tutti i suggerimenti che Mazzoni andava proiettando verso Erba.

Fra i baresi tre uomini si sono particolarmente distinti: Conti, Mazzoni, Magnanini. Conti è stato ancora una volta il regista della squadra e ha dato all'attacco che in difesa deve ha giostrato con stile ed efficacia. Mazzoni è stato il trampolino di lancio di tutte le azioni offensive come ripetuti dosati servizi ai compagni della prima linea che in altre occasioni avrebbero potuto aprire la via ai baresi di ben più concreti risultati. Magnanini — miglior uomo in campo — ha effettuato alcune parate provvidenziali e se il Bari si è guadagnato un punto, metà di questo punto lo ha guadagnato mercè la sua opera.

Il primo tempo ha registrato un certo equilibrio ai quali ha fatto seguito una prevalenza dei Lanerossi: Vicenza, il quale ha sfiorato reiteratamente la segnatura, senza raggiungerla, non tanto per difetto dei propri uomini in fase conclusiva quanto per i meriti della difesa barese.

Al 2' un grosso pericolo è corso da Battara per un mancato passaggio all'indietro sul quale ha fatto irruzione Catalano. Provvidenzialmente Savoini salvava in angolo.

Al 15' su un angolatissimo cross di Angoletto si slanciava Conti ma Magnanini con estrema prontezza riusciva a sventargli la palla. A questo punto Conti cercava di dare avvio ad una più marcata impostazione offensiva, validamente ostacolato da Marchi.

Al 21' e al 27' grossi pericoli per Magnanini: prima sparava Cappellaro e il portiere neutralizzava a terra, poi, su una corta respinta del portiere, irrompeva nuovamente Cappellaro che coglieva giusto il corpo di Magnanini dando avvio ad una furibonda mischia conclusasi con nulla di fatto.

Al 31' e al 35' pericolo per la rete pugliese: un tiro di Conti finiva sul fondo. Poi, Menti dopo uno scambio calcia in pieno colpendo una Magnanini para.

Quasi allo scadere del tempo i galletti — non segnano. Su una punizione di Garibaldi, Battara respinge corto ed è proprio piombo Catalano il quale, però, non riesce a far centro.

Nella ripresa, il Vicenza aumenta la pressione. Al 1' Burelli, infortunato passa alla sinistra e Campana entra al suo posto. Al 2' mezzo di Conti. Unico effetto una più costante pressione vicentina. Al 15' e al 17' mischie violentissime in area barese, ma la difesa pugliese si salva.

Al 20' e al 22' due azioni barese, degne di rilievo, ma Battara si è un po' di buona sorte neutralizza, tentata, di Cicogna e Conti. Il Lanerossi riprende quindi la danza, ma i baresi si difendono con bravura. Al 41' Cappellaro raccogliendo un cross di Menti, spedisce alle stelle con la palla, l'ultima occasione per segnare.

GUIDO MARCHI

SERIE A

I risultati

Alessandria-Napoli	2-1
Bologna-Lazio	1-1
Spal-*Fiorentina	2-1
Inter-Triestina	1-0
Roma-Genoa	5-0
Sampdoria-Juventus	3-2
Tal. Torino-Milan	3-3
Padova-*Udinese	2-1
Lanerossi-Bari	0-0

CLASSIFICA

Milan	29	17	10	2	71	31	44
Fiorent.	29	18	7	4	87	30	43
Inter	29	17	5	7	69	37	39
Juvent.	29	14	9	6	63	40	37
L.rossi	29	13	6	10	39	31	32
Samp.	29	11	8	10	41	40	30
Padova	29	12	6	11	43	41	30
Roma	29	10	9	10	50	37	29
Bologna	29	9	10	10	39	44	28
Napoli	29	7	14	8	31	41	28
Genoa	29	9	8	12	36	53	26
Lazio	29	9	7	13	35	49	25
Bari	29	7	10	12	34	46	24
Spal	29	7	9	13	26	40	23
Aless.	29	7	9	13	27	50	23
Udinese	29	6	10	13	27	49	22
Triest.	29	6	8	15	31	48	20
T. Tor.	29	4	11	14	31	62	19

SERIE B

I risultati

Brescia-Verona	2-2
Cagliari-Reggiana	2-1
Catania-*Marzotto	2-1
Messina-Palermo	2-2
Novara-Parma	2-0
Prato-Atalanta	1-1
Como-*Simmenthal	2-1
(disputata sabato)	
Venezia-Taranto	1-1
Vigevano-Sambened.	1-1
Z. Modena-Lecco	2-2
(disputata sabato)	

CLASSIFICA

Atalan.	32	16	12	4	55	24	44
Palermo	32	16	10	6	43	25	42
Lecco	32	13	12	7	41	37	38
Reggian.	32	15	7	10	40	29	37
Novara	32	14	9	9	41	37	37
Cagliari	32	13	11	8	43	43	37
Venezia	32	12	10	10	38	33	34
Verona	32	12	9	11	41	36	33
Como	32	13	7	12	39	36	33
Taranto	32	10	13	9	33	33	33
Messina	32	11	10	11	41	35	32
Simm.	32	11	10	11	33	34	32
Brescia	32	9	13	10	37	36	31
Marzot.	32	10	10	12	20	37	30
Z. Mod.	32	9	11	12	28	38	29
Samben.	32	4	19	9	36	37	27
Parma	32	8	11	13	33	52	27
Catania	32	6	14	12	30	36	26
Vigev.	32	7	7	18	20	40	21
Prato	32	5	7	20	20	46	17

SERIE C

Girone A

I risultati

Carbosarda-Livorno	1-2
Forlì-P. Vercelli	2-1
(disputata sabato)	
Lucchese-Legnano	1-0
Biellese-*Ozo Mantova	1-0
(disputata sabato)	
Pro Patria-Piacenza	1-0
S. Ravenna-Mestrina	0-0
Siena-Cremonese	2-0
Spezia-Pordenone	1-0
Treviso-Pisa	3-0
Varese-Casale	3-0
Ha riposato: Sanremese.	

CLASSIFICA

Siena	30	18	9	3	41	20	45
Ozo M.	31	18	8	5	55	21	44
Spezia	30	16	6	8	40	28	38
Livorno	30	16	5	9	47	29	37
Forlì	30	13	8	9	32	24	34
Biellese	30	13	8	9	33	29	34
P. Verc.	31	13	8	10	33	38	34
S. Rav.	30	12	9	9	33	31	33
Pisa	31	10	13	8	30	33	33
Carbosarda	31	13	5	13	37	34	31
Sanrem.	30	12	6	12	41	30	30
P. Patr.	31	9	11	11	30	29	29
Treviso	30	9	10	11	27	29	28
Mestrin.	31	8	11	12	28	37	27
Varese	30	7	12	11	32	26	26
Legnano	31	8	10	13	41	51	26
Casale	30	6	12	12	30	38	24
Cremon.	31	9	6	16	32	56	24
Lucch.	30	6	10	14	18	33	22
Piacenza	31	6	10	15	23	42	22
Porden.	30	6	7	17	27	52	19

Girone B

I risultati

Arezzo-L'Aquila	2-1
Catanzaro-Barletta	4-1
Chieti-Fedit	3-0
Cirio-Pescara	1-0
Lecce-Anconitana	3-1
Trapani-*Marsala	2-1
Cosenza-*Reggina	1-0
Salernitana-Casertana	1-0
Siracusa-Foggia	1-1

CLASSIFICA